

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

LA VITA È ALLENAMENTO, ESERCITIAMO L'UOMO INTERIORE

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: parpalo@libero.it

SottoVOCE

Marisa Alessandrini

Litalia, terra di santi, poeti, navigatori. Un primato umano certamente da mantenere, e men che meno da compromettere.

E i "pericoli" in questo senso provengono da tutte le parti, sembra. Dal mare soprattutto, ma anche dal resto del mondo.

Pericoli che generano situazioni che a loro volta comportano problematiche risolvibili solo alla luce di quel patrimonio di civiltà, che ci ha resi grandi nel mondo e nella storia, improntato al primato della ragione e dello spirito equamente compenetrati. Però le scelte sono state altre. E qui un po' di storia è inevitabile farla.

E' accaduto che a fine anni Novanta i francesi riesumano dalla soffitta il nome, e in parte il pensiero, di un movimento, il Sovranismo, nato a suo

segue a pagina 7 ▼

Le Sante Messe

FESTIVE:

Sabato: ore 18,30

Domenica:

ore 9,00; 11,00 e 18,30 sono in Chiesa (Via dei Garofani), ore 10,00 (Viale California) c/o Suore del Calvario

FERIALI

(dal lunedì al sabato)

Ore 8,30 e 18,30

sono in cappella

(Via dei Fiordalisi, 14)

UNA STORIA NUOVA

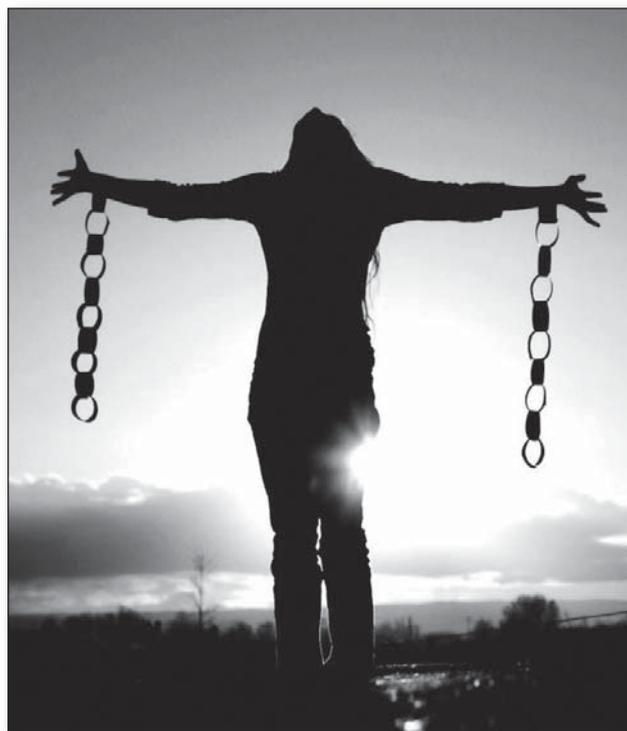
Don Giovanni Righetti

A scritto il Mahatma Gandhi: 'se vogliamo progredire, non dobbiamo ripetere la storia, ma fare una storia nuova'. Questa cosa fa riflettere, se uno pensa a quel che ci diciamo sempre: che viviamo in un mondo che cambia, che le cose non sono più le stesse. Poi se andiamo a distinguere come era 'prima' rispetto a 'dopo', non è molto chiaro quando mettere il confine, perché la novità non è di solito un evento puntuale, come un terremoto che è capitato in quella notte e in quel luogo. Il cambio è un evento, un processo che si fa un passo dopo l'altro, così che

te ne accorgi dalle conseguenze, quando è già successo, non durante. La Pasqua ci aiuta ad educarci a questo, alla modifica della vita, proprio perché è la storia viva di una croce che lascia spazio alla Risurrezione. Passiamo dal deserto della quaresima alla Vita nuova della chiesa.

Come educarci a non essere fermi? Sino a ieri, c'erano punti di riferimento: le regole, le responsabilità, lo spirito di sacrificio, ciò che era giusto e bene. Oggi tendiamo ad essere liberi da punti fermi, il nostro frame of reference sono

segue a pagina 2 ▼



RISULTATO DEL SONDAGGIO "COSA PENSI DELLA TUA PARROCCHIA":

LA COMUNITÀ FA SAPERE CHE...

Carlo Di Gianfrancesco

Nello scorso mese di febbraio è stato sottoposto, in forma anonima, alla comunità parrocchiale il sondaggio "Cosa pensi della tua parrocchia", ideato e realizzato dall'Osservatorio Sociale d'Ispirazione Cristiana. Attraverso il questionario si è inteso esplorare il sentire dei parrocchiani sotto il profilo sia del coinvolgimento alla fede, sia dell'operato pastorale, allo scopo di individuare i punti di forza e le aree di miglioramento su cui lavorare per un agire pastorale più efficace. Una sorta di intima riflessione, come indicato dalla parola del Signore "Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? [Mt 7,3]". L'elevata partecipazione al sondaggio, più di 200 persone, fa ritenere il campione di riferimento significativo e statisticamente rappresentativo della comunità parrocchiale ai fini degli obiettivi preposti. Il genere femminile rappresenta la percentuale prevalente (60%) di chi partecipa alla vita della Chiesa. La fascia di età del campione intervistato è rappresentata nettamente da persone adulte, tra 31 e 65 anni (88%). Il

segue a pagina 7 ▼

continua da pagina 1

più le risonanze emotive che proviamo rispetto alle situazioni che viviamo: siamo stati bene, mi sentivo frustrato. Solo che le emozioni sono come una corrente di acqua sorgiva, esprimono la vita che è in movimento, ma se non le orienti ti travolgono, si disperdono. Viceversa se le incanali, possono produrre l'energia che serve alla vita, ti illuminano. Voglio dire che te puoi assumere un atteggiamento, non solo lasciarti influenzare da una passione. La differenza, *il vero limes, lo fa il reale*. Quel che è, non solo quel che mi muo-

ve dentro. Non si può illudersi come gli anziani che si infantilizzano, non si può farsi sfruttare, come i bambini già adultizzati della pubblicità. La vita, con i suoi ritmi, con i modi attraverso i quali filtra il divenire, è la nostra maestra. In un mondo di individualismo, dove siamo pressati a pensare solo in modo egotico, ci dice che noi siamo relazione, che non si vive mai senza l'altro, che è possibile ri-cominciare. Ezio Aceti, psicologo dello sport, dice che *la nostra vita è un allenamento*, e che

per imparare a giocare occorre eseguire alcuni esercizi che modellano l'uomo interiore prima che la sua corporeità. Prendere atto dei pensieri dell'altro, ossia domandarsi perché sta facendo quella cosa; creare situazioni nelle quali si dà all'altro una possibilità, non solo volerlo distruggere; dare senso e controllo alla propria vita; essere degni d'affetto e mostrare una parte positiva di sé: ecco i movimenti per un sano soul-building. L'altro non è solo il nemico, è l'opportunità. L'obiettivo non è

UNA STORIA NUOVA

vincere, ma misurarsi. Ricordate 'er modifica'? Il tempo pasquale è una stagione a disposizione, per dire a noi stessi: *credo nella vita futura*. La risurrezione di Gesù dà all'uomo di non essere condannato a quello che è stato. Al centro della nostra chiesa abbiamo messo le catene, per dire con le parole del salmo che 'laqueus contritus est', il laccio si è spezzato, e noi non siamo più schiavi, possiamo essere altri e migliori, vivere un nuovo inizio.

La Voce

Supplemento di:
notiziario

di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:
✠ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:
Don Giovanni Righetti
parpalo@libero.it
tel. 06 9946738

In redazione:
Carlo Di Gianfrancesco,
Enrico Frau,
Giandomenico Daddabbo,
Don Isidor Mirt,
Marco Polidori,
Marisa Alessandrini.

Hanno collaborato:
Elisabetta La Cerva,
Biagia Moriconi,
Maria Pintor.

Stampato da:
Printamente s.n.c.
Via Aurelia, 668 H - Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
il 12 aprile 2019.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

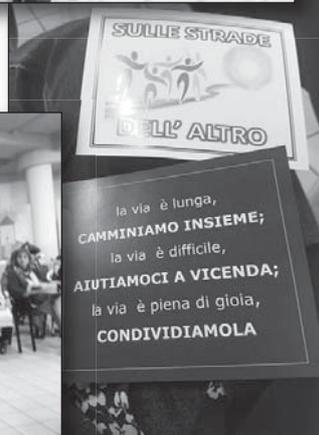
Distribuzione gratuita

24 MARZO 2019
**FESTA
DEI POPOLI**

↳ incontro festoso tra
persone di cultura e
di origine diversa...

Il Signore ha imbandito un
banchetto per tutti i popoli,
un banchetto di cibi succu-
lenti e vini raffinati, ci ha
saziati con la benedizione

della fraternità, ci ha inebriati con la letizia della condivisione. Grazie a tutti coloro che hanno fatto testimonianza, che si sono raccontati, che hanno anche riaperto fra le lacrime le loro ferite, grazie a tutti quanti hanno pregato invocando l'unico Dio nel quale ogni donna è mia sorella e ogni uomo mio fratello. La voce dello Spirito, ha realizzato una grande giornata!



MAI SENZA PAROLA

Maria Pintor

Perché la Parola di Dio è ancora marginale? La chiesa è veramente luogo di dialogo tra Dio e l'uomo e tra fratelli, o è un luogo di tante parole, di tanto "fare"?

"Questi è il mio figlio, l'eletto; ascoltatelo" (Lc.9,35) È questo il primo comandamento, la Chiesa è fondata sull'ascolto della Parola: "Nella Parola di Dio è insita tanta efficacia e potenza da essere sostegno e vigore della Chiesa" (Dei Verbum 21). Ed il secondo comandamento è: "Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica" (Lc.8,21).

Come può un bambino crescere, affrontare la vita, essere consolato se non ascoltando la voce della madre? Cos'è per noi essere chiesa, comunità in crescita, comunione di fratelli se non un continuo stare in ascolto di una Parola che ci indica il cammino?

Quando è nato Gesù i Ma-

gi, leggendo antiche profezie, si sono messi in ascolto di una stella, qualcosa che li guidava dall'alto, poi questa è scomparsa quando la Voce dei Cieli si è fatta vagito.

Sarebbe bastato questo a salvarci ma Dio è cresciuto in mezzo a noi, si è fatto uomo, per parlare la nostra stessa lingua e lasciarci un messaggio.

E' importantissimo per ogni uomo, conoscere questo messaggio poiché "Nel rotolo del libro di me è scritto" (Sr.40,8); è di me che si parla, è un incontro personale, in cui è raccontata la mia storia.

"Non di solo pane vive l'uomo ma di tutto ciò che esce dalla bocca di Dio" (Dt.8,3; Mt.4,4). Abbiamo fame della Parola di Dio, beviamo l'acqua della vita o siamo inappetenti e assetati, quindi malati, perché la nostra anima è anoressica? E' necessario aprire le porte a Cristo, alla Sua Parola,

aprire le porte alla Bibbia e aprire tutto il nostro essere all'ascolto.

La Parola è poesia incomparabile che ci risveglia dalla nostra routine giornaliera per portarci verso la volontà di Dio e il suo amore che fa superare ogni ostacolo.

La Parola ci trasporta nel nostro Eden perché ci apre alla vita, "mangia questo libro!" (Ez.3,1-3; Ap.10,8-11); siamo chiamati ad assaporare la Parola di Dio ed a farla diventare parte di noi.

Un discepolo incontra il suo maestro che gli chiede: "cosa hai appreso?" il discepolo risponde "ho attraversato tre volte il Talmud" e il maestro gli risponde "ma il Talmud ha attraversato te?"

La Parola di Dio è anche Verità. Nella cultura di oggi ci giochiamo molto sulla verità perché si fa fatica a capire qual è. In una cultura dell'apparenza e del virtuale dovremmo chiederci, come Pilato "che cos'è la verità?" e dovremmo ascoltare la risposta "Io so-

no la via la verità e la vita". La Parola di Dio, nella nostra vita, non può esaurirsi nell'ascolto, per essere credibile esige anche una testimonianza e, nella testimonianza cristiana, vita e Parola si devono corrispondere.

La Chiesa, oggi respinta, si deve fare "vita" nel credente per portare i lontani ad interrogarsi sullo Spirito che muove i cristiani. Quando leggiamo la Parola dobbiamo ricordarci che non siamo mai soli ma facciamo parte della Chiesa, siamo una catena il cui primo anello inizia dalla prima Pentecoste con Maria e gli Apostoli, l'ultimo sarà nel giorno in cui "il cielo sparirà ed il Libro si chiuderà" (Ap.6,4).

Il pellegrino Russo diceva: "per la grazia di Dio sono uomo e cristiano, per le azioni gran peccatore, per condizione pellegrino, senza ricovero, della più bassa condizione, errante. Quanto a quel che possiedo, ho sulle spalle un sacco di pane secco e nella mia camicia la santa Bibbia".

UN ANNO INSIEME

Biagia Moriconi

L'anno catechistico 2018/2019, si avvia verso la conclusione con appuntamenti che daranno significato al percorso di fede che i bambini/ragazzi hanno seguito.

I bambini di primo anno comunione incontreranno Gesù nella Prima Confessione.

I bambini di secondo anno comunione accoglieranno Gesù che si fa Dono nel Sacramento dell'Eucarestia.

I ragazzi di primo anno cresima rinnoveranno le loro promesse battesimali I ragazzi del secondo anno cresima riceveranno il Sa-

cramento della Confermazione.

Nei vari incontri di catechismo, noi catechisti e i ragazzi, abbiamo fatto esperienza della grazie e dell'amore di Dio che sempre si dona, abbiamo approfondito la conoscenza di Gesù, i suoi insegnamenti ma soprattutto il grande amore che ha per noi.

Il filo conduttore di quest'anno catechistico è stato, per tutti i gruppi "IL libro della giungla", grazie al quale abbiamo affrontato diversi temi quali l'importanza della legge, l'accoglienza, la comunità, il bullismo. Temi che hanno permesso di affrontare varie tematiche come la legge dell'amore, il decalogo, Gesù e i bambini, la fami-

glia, la Chiesa di Dio, il battesimo, il sacrificio di Cristo Gesù che ci ha riscattati dal peccato... Il tutto mediato da una programmazione di argomenti e attività adatti ai vari gruppi divisi per anni (I e II comunione, I e II cresima). Per creare Comunità, tra i ragazzi dei vari gruppi, nei momenti forti, come Avvento e Quaresima, sono stati organizzati occasioni di riflessione e preghiera comunitaria. Altre esperienze significative sono state la visita presso una Casa famiglia di alcuni gruppi del secondo anno Comunione la visita al Centro Caritas di Ladispoli di alcuni gruppi di primo anno Cresima e il pellegrinaggio alle diverse chiese

presenti sul territorio di alcuni gruppi del secondo anno Cresima,

Come sempre, è stato un anno pieno di attività e di partecipazione gioiosa che deve aiutarci a riflettere sul se e come i nostri ragazzi hanno incontrato realmente Gesù, attraverso il nostro esempio, le nostre parole e le nostre azioni. Se il loro è stato lo stesso in contro che ha fatto Zaccheo, che ha accolto Gesù nella sua casa, nel suo cuore, un incontro che gli ha cambiato la vita. Di certo la Grazia di Dio ha permesso noi catechisti di gettare il seme che i nostri ragazzi dovranno alimentare giorno per giorno con l'aiuto e l'esempio di della famiglia e di tutta la Comunità.

IL RAPPORTO DEI GIOVANI CON CRISTO NELLA CHIESA FRA RICERCA, RISCOPERTA E VITA SACRAMENTALE

Gian Domenico Daddabbo

Molto spesso i giovani “dichiarano di essere alla ricerca del senso della vita e dimostrano interesse per la spiritualità” (*Relatio Finalis* n 49), purtroppo tale ricerca non si realizza in vista di un vero rapporto con Dio, bensì in una dimensione orizzontale di benessere puramente psicologico, tanto che per loro “religione” e “Chiesa” suonano come parole vuote. I giovani lontani dalla Chiesa vedono Gesù in modi diversi: alcuni solo come un buon maestro e riferimento etico, altri come una figura relegata al passato, ma non come il Salvatore; contrariamente tanti altri giovani trovano in Gesù il senso della vita e si avvicinano a Lui in vari modi, iniziando un cammino di conversione: possono essere colpiti da un brano evangelico e cercare qualcuno con cui condividere le loro impressioni, oppure da una testimonianza gioiosa che Lo presenta loro in modo efficace e convincente. Nei giorni

della Giornata Mondiale della Gioventù a Panamá, davanti a una gran folla di ragazzi e ragazze provenienti da ogni nazione, seppur non tanto oceanica quanto quelle delle tre GMG precedenti, Papa Francesco ha indicato noi giovani come risorsa per un vero rinnovamento definendoci, non come il futuro, né “il frattanto”, bensì come il presente. Le parole del Santo Padre mostrano una Chiesa che ha a cuore il contributo attivo e consapevole della gioventù e avverte la forte necessità di stimolarla e accompagnarla nella ricerca e conoscenza di Gesù Maestro attraverso un’inculturazione connessa alla vita di studio e lavorativa, un rinnovamento del linguaggio e itinerari che la guidino a un autentico cammino personale e comunitario verso l’incontro con Cristo, cuore della catechesi, cui luogo privilegiato è la Celebrazione Eucaristica, affinché il suo rapporto di amicizia con il Signore sia

sempre più vivo e autentico. I vescovi che hanno contribuito ai lavori del Sinodo vedono nella sensibilità musicale un carisma che noi giovani possiamo mettere a frutto per sentirci più partecipi al Mistero del Risorto, ma senza perder di vista il senso del sacro. Percependo in noi la nostalgia di Dio, i successori degli Apostoli c’invitano a riscoprire la bellezza dell’Adorazione Eucaristica come prolungamento della Celebrazione e del Sacramento della Riconciliazione, dove ciascuno di noi può sentirsi di nuovo amato e accolto dall’abbraccio di Dio che perdona sempre, anzitutto nelle parrocchie e poi in esperienze

particolari ordinate all’Eucaristia, prime fra tutte le GMG, poi i pellegrinaggi internazionali degli universitari a Chartre, il Festival della Gioventù a Medjugorje, ecc..... Sono persuaso che il ritorno all’esperienza sacramentale farà di noi giovani “influencers di Dio” sull’esempio di Maria Santissima, allora la nostra forte testimonianza contribuirà a liberare i molti battezzati prigionieri della mondanità spirituale e a riportare all’Occidente cristianizzato e al mondo la fecondità incomparabile del Messaggio Cristiano, in risposta al vuoto valoriale del nostro tempo, denunciato dai nostri Papi e dal fondatore del Popolo della Famiglia Mario Adinolfi nel suo libro “O capiamo, o moriamo” (edizioni YouCanPrint).



27 aprile 2019 - Pastorale Giovanile GITA A NETTUNO

Pellegrinaggio al Santuario di S. Maria Goretti, in visita alla Città di Nettuno, borgo storico ed al cimitero americano...

CARITAS E "LA CENA DEL PURGATORIO"

Luigi Del Sindaco

In occasione della giornata della Carità, durante la Quaresima, la nostra Caritas parrocchiale ha organizzato la prima "Cena del Purgatorio", al fine di raccogliere fondi per l'aiuto alle persone più bisognose. La sera del 6 aprile scorso erano presenti tante persone, le quali hanno risposto alla nostra chiamata.

Le iniziative poste in essere non si sono fermate qui, abbiamo svolto un'attività di sensibilizzazione alla carità verso le persone più bisognose, un'occasione preziosa di solidarietà nei confronti delle tante povertà, vecchie e nuove, anche attraverso la sensibilizzazione effettuata nel fine settimana del 30 e 31 marzo, con le quali sono state raccolte offerte che, anche queste, saranno destinate ed utilizzate per aiutare le persone più povere ed in difficoltà, che si rivolgono al nostro centro.

Noi operatori della Caritas parrocchiale, ringraziamo: **tutti i volontari che hanno collaborato ad organizzare questo evento e tutte le persone che hanno partecipato, perché con il loro contributo ci aiutano ad aiutare le persone più bisognose...**

Grazie, grazie a tutti per la carità dimostrata e per averci dimostrato ancora una volta che l'amore cristiano è più forte di tutto e che la speranza è sempre viva in ognuno di noi, soprattutto in quelle persone bisognose che si rivolgo a noi.



SERVIZI OFFERTI DALLA CARITAS PARROCCHIALE

Servizio relazionale gestito da una psicologa, una mediatrice familiare, un consulente morale e un consulente legale. (tutti i lunedì mattina dalle ore 09.00 alle ore 11.00).

Il Centro di Ascolto: è uno strumento operativo privilegiato della Caritas per incontrare e farsi prossimi a chi si trova in difficoltà, il quale, accoglie e ascolta, orienta chi per svariati motivi "problemi familiari, perdita del lavoro, degli affetti, della casa, migrazioni, malattie" attraversa un momento difficile e vuole essere sostenuto ed aiutato. (orario: martedì dalle 16.30 alle 18.00; il sabato dalle 10.30 alle 12.00)

Famiglie assistite: La Caritas Parrocchiale assiste, con generi alimentari, due volte al mese 35 famiglie per circa 100 persone, comprese quelle che si trovano ad usufruire dei servizi occasionalmente. In specifici casi di difficoltà a ritirare i viveri, viene effettuato un servizio di consegna a domicilio. (orario: martedì dalle 16.30 alle 18.00; il sabato dalle 10.30 alle 12.00)

Lavoro: Il centro di ascolto, nei casi in cui riceve offerte di lavoro, mette in contatto chi offre con chi cerca. (orario: martedì dalle 16.30 alle 18.00; il sabato dalle 10.30 alle 12.00)

Centro Noi diversamente giovani: due volte la settimana, con l'aiuto del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani), il lunedì il giovedì gli anziani della nostra parrocchia s'incontrano per trascorrere il pomeriggio insieme. (tutti i lunedì e



giovedì dalle ore 16.00 alle 19.00)

Lettere di San Paolo – INNO ALLA CARITA' Corinzi 1 - Capitolo 13

[1]Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

[2]E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

[3]E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

[4]La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, [5]non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, [6]non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. [7]Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

[8]La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la

scienza svanirà. [9]La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. [10]Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. [11]Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. [12]Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

[13]Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!



LA RISURREZIONE CI HA RESO PIETRE VIVE DELLA CHIESA

Elisabetta La Cerva

Prima di essere un'organizzazione religiosa o una struttura sociologica caritativa e culturale, la Chiesa è la comunità di coloro che si stringono come discepoli attorno a Cristo, morto e risorto. È l'adesione a Gesù che ci rende capaci di affrontare la storia nella quale siamo inseriti e di diventare solidali tra noi. L'adesione vitale a Cristo produce l'assimilazione, la conformazione a lui: come Cristo, anche i credenti in lui diventano pietre della sua stessa natura, vive, strappate alla morte. La fede è un continuo avvicinarsi a Gesù, per condividere il suo cammino di morte e di risurrezione, per avere la sua stessa vita. Non c'è altro fondamento nella Chiesa. Il mondo intero ruota intorno alla Croce, ma solamente nella Risurrezione la Croce raggiunge il suo pieno significato di evento salvifico. Croce e Risurrezione costituiscono l'unico mistero pasquale, nel quale la storia del mondo ha il suo centro. Per il cristianesimo, la Pasqua è la solennità delle solennità. La Pasqua è il giorno della gioia, del sollievo, del gaudio che sopraggiunge, dopo una fase di dolore e di mestizia. È la dimostrazione reale della divinità di Cristo. È una forza, una energia d'amore immessa, come lievito nella vita dell'uomo o come energia incredibile, che si espande a livelli concentrici fino all'infinito cristico, alimentando e sorreggendo la speranza che anche l'uomo risorgerà, perché le membra seguono la sorte del capo, dal momento che hanno la stessa natura umana (Eb 2,

11). La Pasqua è la festa solenne per eccellenza; è l'alleluia speciale dell'uomo; è il grido di gioia dell'umanità intera. Il motivo: è il "giorno di Cristo Signore", Creatore Redentore e Glorificatore di tutto ciò che esiste ed è salvabile; è il giorno della Gloria di Cristo, vero Dio e vero Uomo. È contemporaneamente la Pasqua del Signore anche "nostra Pasqua" presente e futura. Mistero dei misteri! La Pasqua della Chiesa, come continuazione della presenza della Pasqua di Cristo, perché Cristo con l'Eucaristia si rende presente alla Chiesa e si offre a essa, nella morte in cui è glorificato. È questa presenza eucaristica che realizza la comunione al Cristo e con Cristo. Ora, la Chiesa in quanto continuazione del mistero di Cristo, assicura e prolunga il mistero pasquale nella storia mediante l'Eucaristia. L'Eucaristia prepara la resurrezione della carne. La «trasfigurazione del nostro corpo viene preparata in questa vita dal rapporto con Gesù, nei Sacramenti, specialmente l'Eucaristia. Noi che in questa vita ci siamo nutriti del suo Corpo e del suo Sangue risusciteremo come Lui, con Lui e per mezzo di Lui». Come cristiani, siamo stati resuscitati in particolare «mediante il Battesimo, siamo inseriti nella morte e risurrezione di Cristo e partecipiamo alla vita nuova, che è la sua vita». Possiamo dunque dire di avere «in noi stessi un seme di risurrezione, quale anticipo della risurrezione piena che riceveremo in eredità». Ne deriva una conseguenza morale: «il corpo di ciascuno di noi

è risonanza di eternità, quindi va sempre rispettato». Queste considerazioni ci richiamano alla responsabilità, ma insieme ci danno speranza: «siamo in cammino verso la risurrezione. Vedere Gesù, incontrare Gesù: questa è la nostra gioia! Saremo tutti insieme gioiosi con Gesù. Questo è il nostro destino!». Gesù vuole testimoni: persone che propagano speranza con il loro modo di accogliere, di sorridere, di amare. Soprattutto di amare: perché la forza della risurrezione rende i cristiani capaci di amare anche quando l'amore pare aver smarrito le sue ragioni. C'è un "di più" che abita l'esistenza cristiana, e che non si spiega semplicemente con la forza d'animo o un maggiore ottimismo. La fede, la speranza nostra non è solo un ottimismo; è qualche altra cosa, di più! È come se i credenti fossero persone con un "pezzo di cielo" in più sopra la testa. È bello questo: noi siamo persone con un pezzo di cielo in più sopra la testa, accompagnati da

una presenza che qualcuno non riesce nemmeno ad intuire. Così il compito dei cristiani in questo mondo è quello di aprire spazi di salvezza, come cellule di rigenerazione capaci di restituire linfa a ciò che sembrava perduto per sempre. Quando il cielo è tutto nuvoloso, è una benedizione chi sa parlare del sole. Ecco, il vero cristiano è così: non lamentoso e arrabbiato, ma convinto, per la forza della risurrezione, che nessun male è infinito, nessuna notte è senza termine, nessun uomo è definitivamente sbagliato, nessun odio è invincibile dall'amore.

«Accetta Gesù Risorto nella tua vita. Anche se sei stato lontano, fa un piccolo passo verso di Lui: ti sta aspettando a braccia aperte». (Papa Francesco)

Fonti:

- www.santiebeati.it
- www.webdiocesi.chiesacattolica.it
- www.vatican.va



OGNI LUNEDÌ IN CASA DI UNA FAMIGLIA DELLA COMUNITÀ

continua da pagina 1

dato rilevato fa emergere una comunità molto vivace e partecipe alle attività pastorali; nel complesso fornisce un quadro sostanzialmente soddisfacente dell'agire pastorale, [l'84% degli intervistati percepisce la comunità in maniera positiva, ritenendola accogliente (59%) e sostenitrice del cammino spirituale della persona (25%)], tuttavia pone in risalto alcune aree per le quali parte della comunità intervistata si è

espressa senza particolare entusiasmo verso il vissuto della Parrocchia o in maniera decisamente critica verso l'agire del cristiano quale testimone di fede; porzione di fedeli di questa che non va dispersa. L'analisi dei dati ci indica le aree di miglioramento sulle quali lavorare da subito, con modalità sinodale e partecipata, per definire strategie motivazionali adeguate e ci suggerisce di superare la lettura del testimoniare la fede cristiana come aliena dalle azioni quotidiane della personali. Infatti, la chiave di lettura per una pastorale efficace è far comprendere che l'essere cristiano non è un aggettivo ma è insito nello

stile di vita e negli atti che ognuno svolge in ogni momento del giorno: al lavoro; a casa con i familiari; con gli amici. Un altro aspetto emerso dal sondaggio è il richiamo forte allo status della famiglia, espresso dal 69% al quesito su di cosa si dovrebbe principalmente occupare la parrocchia. La famiglia, costituisce per il cattolico il valore prioritario su cui porre la massima attenzione e quindi da considerarsi interlocutore privilegiato con la parrocchia. Non meno importante è l'esigenza emersa a lavorare per migliorare l'azione di osmosi della Parola di DIO ai fedeli, anche per recuperare quella parte della comu-

LA COMUNITÀ FA SAPERE...

nità, ancorché limitata, che ha manifestato distanza dall'essere trascinato emotivamente dall'omelia. In conclusione Per una lettura di dettaglio delle risposte espresse al sondaggio e dell'analisi dei dati rilevati si rimanda al Report pubblicato sul sito <http://www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it> - Sezione Osservatorio, quale prodotto di un lavoro complesso e articolato, reso possibile grazie al fattivo contributo di Marisa Alessandrini, Aniello Desena, Elisa Fiocca, Norma Gilberti, Elisabetta Lacerva, Daniela Massenti, Eleonora Vertullo, sotto la guida spirituale del nostro Parroco Mons. Righetti.



continua da pagina 1

tempo in Canada contrario ai progetti di aggregazione europea e all'euro, e li fanno propri. I Sovranisti della prima ora erano quindi principalmente degli Euroscettici. In quegli stessi anni il termine comparve in Italia, ma rimase relegato ai margini della questione politica italiana. Le cose cambiarono con la crisi economica del 2008 quando si concretizzò una nuova ondata di diffidenza verso l'Europa e le sue istituzioni. L'evoluzione delle situazioni ci dice che il sovranismo è più usato come termine per operazioni di riaffermazione politica da parte di aggregazioni sociali che, nel bene e nel male, avevano già dato il loro contributo alla storia, che come proposta di nuova strategia politica europea. Però, allora, stabilito questo, perché il termine Sovranismo continua a ricorrere più che mai nel lessico politico di oggi?

SOTTOVOCE

Perché riesce a dire al popolo quello che questi vuole sentirsi dire? forse perché a giornali e televisioni torna più facile gettare la maggior parte delle questioni sociali in questo univoco contenitore piglia-tutto? Ad ogni modo, è un fatto che il sovranismo, soprattutto quello declinato all'italiana, è oggi un contenitore che accoglie molte istanze. Non solo, sta diventando sempre più un atteggiamento sociale. De Rita, segretario del Censis, organismo di ricerca e studio che ogni anno produce il famoso Rapporto, lo definisce "sovranismo psichico", nel senso che noi italiani "...abbiamo la necessità, di fronte a un mondo sempre più globale, di dire che noi sappiamo stare nel mondo globale con un modello che è però tutto nostro". Per questo, pur essendo a parole contro modi e mezzi del globalismo, vogliamo usarne i prodotti commer-

ciali provenienti da Cina e Corea vedi il grande consumo di telefonini, aspirando contestualmente ai nostri tranquillizzanti scenari da posto fisso. Però poi c'è l'andamento della Storia che la fa da padrone. Mettersi di traverso, se si crede utile doverlo fare, sarà improduttivo, anche quando si riterrà opportuno farlo chiudendo le mura della città. E non solo per una mera questione di sentimento. Oggi i parametri di convalida di un sistema sociopolitico sono ben altri. Sono l'andamento in su del pil, i coefficienti inversi dell'occupazione/disoccupazione, l'aumento della produttività, la maggiore efficienza e la crescita della solidarietà. Portare insomma quei risultati che finora si sono fermati alla fase del consenso popolare. Questa la prossima sfida che attende i sovranisti a Bruxelles.

MAGGIO

- + sabato 11 al Divino Amore ore 14,00 raduno delle aggregazioni laicali - esercizi di sinodalità
- + mercoledì 15 al S.Cuore ore 19,15 ultimo incontro formazione consiglio pastorale
- + mercoledì 29 al S.Cuore ore 21,00 comitato festa patronale

GIUGNO

- + sabato 1 al S.Cuore ore 19,00 orario estivo messe (da luglio vespertine in anfiteatro)
- + sabato 8 ore 9,00 visita alla scala santa a Roma
- + sabato 8 in Cattedrale ore 21,00 veglia di pentecoste - mandato ai catechisti
- + domenica 9 al S.Cuore ore 9,00 ritiro fine anno gruppo famiglie

- + lunedì 10 all'oratorio ore 7,30 centro estivo (iscrizioni in segreteria)
- + domenica 16 al S.Cuore raduno dei fidanzati dell'anno 2018
- + sabato 22 ore 19,00 elezioni nuovo consiglio pastorale
- + domenica 23 dalle suore ore 9,00 ritiro fine anno lectio divina OLIVI

**PELEGRINAGGIO MARIANO
GITA DI FINE ANNO PASTORALE**

VISITA AL SANTUARIO DI POMPEI
AGLI SCAVI ARCHEOLOGICI

SABATO 15 GIUGNO ORE 7,00 S.CUORE
costo autobus € 15

PROGRAMMA XXVII FESTA S. CUORE 28-30 GIUGNO 2019

VENERDÌ 21 GIUGNO

Inizio Ottavario del S.Cuore

Omaggio dei Servizi e gruppi parrocchiali

Il seme che non si ferma solo a sé, porta molti altri frutti (idea ispirativa)

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO

XXV Ordinazione sacerdotale don Giuseppe Colaci, già Parroco S.Cuore

VENERDÌ 28 GIUGNO

Ore 18.00 Processione del S.Cuore di Gesù per le vie del Quartiere intorno alla Piazza

Ore 19.00 S.Messa celebrata sul palco della Festa

Ore 20.30 Cena comunitaria aperta a tutti

Ore 22.00 'Siamo noi la Festa, divertiamoci insieme' - Rappresentazioni di gruppo

SABATO 29 GIUGNO

Ore 08.30 S.Messa dei Santi Pietro e Paolo apostoli patroni di Roma

Ore 15.30 Torneo di Burraco

Ore 16.30 Teatrino dei Bambini col clown 'Pastasciutta'

Ore 18.00 Flash-Mov dei Cammini spirituali e laicali presenti nella Città

Ore 19.00 S.Messa celebrata nell' Anfiteatro sopra il Salone

Ore 20.15 Concerto in Chiesa della 'IEEM JUNIOR ORCHESTRA' diretta dal Maestro Stefano Tomassoni

Ore 21.30 Spettacolo musicale e danze con 'I LAVORI IN CORSO'

DOMENICA 30 GIUGNO

Ore 9,00 - 10,00 (suore) -11,00 S.Messe

Ore 15.30 Torneo di Burraco

Ore 16.30 Teatrino dei Bambini col clown 'Pastasciutta'

Ore 18.00 Premiazioni tornei

Ore 19.00 S.Messa in Chiesa - Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio: il I anno e i multipli di V (X-XV-XX-XXV..) ridicono il 'Sì' nuziale

Ore 20.30 direttamente da 'Radio Mambo' e 'Radiostellacittà', IVAN DE VITA

Ore 22.00 reduce dai successi di 'Colorado', il cabarettista DARIO D'ANGIOLILLO

Ore 23.00 Estrazione dei Biglietti della Lotteria (I Premio: Buono vacanze del valore di 700 euro - II Premio: Condizionatore 9000 Hisense)

Ore 23.30 Fuochi d'artificio di fine Festa nel cielo 'oltre la ferrovia'

